

ESTRATTO DA OPERAZIONE TARANTELLA

## OPERAZIONE TARANTELLA

di Pierpaolo Palladino

**Dramma/Ballata in 11 scene e quattro interpreti.**

### Presentazione

Il testo ruota attorno all'attuale crisi finanziaria italiana e internazionale e in chiave di commedia tratta lo "smistamento" da parte di Stefano, procuratore finanziario per una banca controllata dall'apparato politico, di titoli finanziari "tossici" ossia i famigerati Hedge Fund, da cui discendono i mutui subprime che ancora circolano corposamente sia nelle nostre banche che in istituti di interesse pubblico, come i fondi pensione e le sanità regionali. Un tema, quello della finanza casinò che a livello di cinema americano è stato già preso di petto varie volte (*Margin Call: "esistono tre modi per andare avanti in questo campo: essere i primi, essere i più furbi o truffando"*) e che ritengo di grande interesse popolare, grazie anche alla partecipazione di Tirabassi, per ciò che riguarda lo scenario più specificamente italiano.

Operazione Tarantella parla in maniera semplice dei meccanismi complessi della finanza speculativa nel nostro paese, che si avvita su sé stessa e porta i più smaliziati fautori della deregulation a concepire un modello di banca integralmente On line e Off Shore, come la Swiss International Business Bank (realmente esistente) e di cui si fa ideatore il maestro di Stefano.

L'allestimento prevede una scenografia il più possibile essenziale di singoli elementi scenici che rendano dinamici i cambi scena così come previsto nello stile dinamico del testo.

**Bisogna aiutare il pubblico a comprendere i fatti che accadono.**

*Luigi Einaudi*

---

### Personaggi

**Stefano**, procuratore finanziario per conto di una banca, effettua investimenti ad alto rischio per clienti riservati, tra cui il Presidente della Regione e la Asl regionale.

*Al suo fianco i personaggi che possono essere affidati ad un solo attore:*

**Rocco**, segretario particolare del Presidente della Regione.

**Italo**, direttore della Asl regionale.

**Il Maestro**, ex direttore generale di banca, mentore di Stefano e fondatore della Swiss International Bank On Line e Off Shore.

**Padre** di Stefano, internato in una casa di riposo.

**Mister Jang**, speculatore internazionale e membro del Partito Comunista Cinese.

*I personaggi che possono essere affidati ad una sola attrice:*

**Anna**, ex moglie di Stefano. Procuratore finanziario per la JP Morgan Italia.

**Marisa**, segretaria particolare di Italo.

**Marinella**, segretaria particolare di Stefano.

**Anja**, badante del padre di Stefano e direttrice della Casa di Riposo in cui è internato.

**Madre** di Stefano.

*Ad altri due attori sono affidati i ruoli di:*

**coscienza No Global**

**coscienza Neoliberista**

**La vicenda si svolge in Italia ai giorni nostri.**

**Prologo.**

*Si sente un motivo di pizzica in apertura ed entrano in scena ballando due ragazzi mascherati il primo in stile “Neoliberista” con una finanziaria a righe e un cappello a cilindro e il secondo in stile “No Global” con una felpa nera e il volto coperto da una maschera di Anonymous. Ballano entrambi al motivo musicale passando davanti a una panchina dove sono seduti Stefano e Rocco. Non appena escono la musica sfuma.*

**Scena 1 - Stefano e Rocco.**

STEFANO: Cos'è questa novità del nuovo maresciallo? Con Rosi avevamo l'accordo preciso del 3 per cento!

ROCCO: (*con spiccato accento milanese*) Ok, mi informo e poi ti aggiorno, ma se te lo hanno mandato è un Ciccio Mazzetta come Rosi, garantito.

STEFANO: E se non lo è? Alla mia segretaria prende un colpo e nessuno mi avverte?

ROCCO: Sicuro che non li ha avvisati lei?

STEFANO: Escluso. Marinella è a posto.

ROCCO: Cos'è, te la scopi?

STEFANO: Sei pazzo? Non stiamo più insieme. Per questo mi fido di lei.

ROCCO: E' giusto, le donne quando non sono troie sono tombe.

STEFANO: Rocco, questa storia non mi piace! Come faccio a lavorare, dove li metto i contanti, come lo gestisco il nero?!

ROCCO: Non dirlo a me. Neanche noi riusciamo a far girare i conti come prima.

STEFANO: Ma Perfetti mi aveva dato garanzie precise e lui è il direttore: "fai tutte le operazioni che vuoi, tanto nel tuo ufficio non verrà a ficcarci il naso nessuno!".

ROCCO: Perfetti è un pirla.

STEFANO: Ce lo avete messo voi a dirigere la banca.

ROCCO: Noi no! Il partito semmai, e dunque ce lo dobbiamo tenere. E comunque lo sanno benissimo che non trovano un piffero, alla fine prenderanno solo gli scatoloni: è la solita menata prima delle elezioni, non ti devi preoccupare più di tanto!

STEFANO: E invece sì! Se mi controllano i conti il primo che salterà fuori sarà quello di San Marino! Mi toccherà spostare i soldi su uno nuovo! E a chi lo intesto? Deve essere insospettabile e fidato...  
(*scruta intorno*) hei, non è che ci sta spiando qualcuno?

ROCCO: Siamo venuti qui apposta.

STEFANO: C'è uno che ci guarda!

ROCCO: Lavora per me! Stefano, la finiamo di perdere tempo con 'ste cagate? Quando ci ridai i soldi?

STEFANO: Che fretta c'è?

ROCCO: C'è che l'investimento che hai fatto è andato male.

STEFANO: Sei troppo pessimista. Il titolo è ancora fluttuante, e fino a ieri era quotato ottimamente!

ROCCO: E perché oggi è merda fumante?

STEFANO: E' solo un black out momentaneo!

ROCCO: Ma va?! La stessa roba che mi hanno detto al cantiere nuovo: "E' un black out momentaneo, i soldi glieli consegniamo il mese prossimo, mi saluti il presidente!", ancora sta compilando il verbale di chiusura quel furbacchione. Non mi piacciono i voltafaccia, Stefano.

STEFANO: (*si allarga in un sorriso d'intesa*) Andiamo, come fai a paragonarmi con un'impresa edile del cazzo? Io lavoro seriamente, ci avete fatto sempre un sacco di soldi con me.

ROCCO: E adesso invece?

STEFANO: Dio santo Rocco! Lo sai anche tu che per guadagnare quando tutti perdono occorre avere i riflessi pronti e giocare d'anticipo: ci vuole intuito, questo ci vuole! E professionalità!

ROCCO: Ma tu lo sai quanta fatica ci vuole a farsi dare 4 milioni dalle imprese? Il nero mica te lo regalano: e truffa gli appalti e paga i giornalisti e assume il figlio imbecille: io qua rischio la salute

ogni giorno e tu cosa fai? Arrivi all'ultimo e giochi col computer! Professionalità...professionalità un par di balle!

STEFANO: E va bene, lamentatevi pure: avanti! Però, quando le cose vanno bene, tutti da me tornate: e come mi pregate di investirvi i soldi subito subito, che sto già in ritardo! E' vero o no?

ROCCO: Ma adesso vanno male!

STEFANO: Al momento, a quanto pare, stanno andando male. Ma quando avete guadagnato il 100% coi bond Argentina? E il 150% con le azioni Alitalia? E la Telecom? Chi è che vi ha puntato 1 milione in quei titoli che erano in picchiata, e poi nel giro di un'ora sono risaliti e vi siete portati a casa due milioni puliti? La verità è che tu sei troppo provinciale! Io ho clienti che mi chiamano da tutto il mondo: Mister Jang per esempio!

ROCCO: Quello è un pesce troppo grosso.

STEFANO: E' un grande investitore!

ROCCO: A noi ci ha fatto perdere una paccata di soldi.

STEFANO: A me no! Mi chiama dalla Cina tutti i giorni. Però ora dovrò dirgli di aspettare a versarmi i soldi su un nuovo conto, e come faccio se ho i marescialli alle calcagna? Ma comunque va bene, non c'è problema, a tutto c'è una soluzione.

ROCCO: La soluzione è che ci ridai i soldi.

STEFANO: Rocco, è vero o non è vero che con i prestiti della banca lo scorso anno avete risolto ogni problema di debito in regione?

ROCCO: Non l'abbiamo risolto, l'abbiamo rimandato. E aumenterà con gli interessi nei prossimi trent'anni!

STEFANO: Ma formalmente avete ristrutturato i conti: e per merito mio!

ROCCO: No, per merito del partito che controlla la banca che ancora non t'ha licenziato! Tuo padre non si sarebbe trovato in questa situazione.

STEFANO: Ancora con mio padre?

ROCCO: Come sta?

STEFANO: Bene.

ROCCO: Da quando l'hai fatto interdire non sei più lo stesso.

STEFANO: E' in una casa per anziani e ci sta *mefissimo*: benissimo!

ROCCO: Io non avrei messo mio padre all'ospizio per poi sentirmi in colpa.

STEFANO: Non è un ospizio e non mi sento in colpa!

ROCCO: Lui sì che ci sapeva fare.

STEFANO: Erano altri tempi.

ROCCO: Ti ha spianato la strada.

STEFANO: Lascia perdere mio padre e *accorami*, voglio dire: ascoltami! Ci vuole *rodagio* per agire, cioè, ci vuole coraggio per *adire*, cioè per agire: ci vuole coraggio, ecco! Quello che manca a voi!

ROCCO: Ma come parli?

STEFANO: Non ci far caso, il dottore dice che è per lo stress.

ROCCO: Vai in vacanza allora.

STEFANO: Sto benissimo!

ROCCO: Stai perdendo colpi Stefano.

STEFANO: E va bene, se proprio non volete crederci più, l'unica strada è quella di vendere tutti i titoli Anthracite subito, anche se a un prezzo inferiore...

ROCCO: No.

STEFANO: (*continuando*)... e col resto dei soldi facciamo subito altre *orazioni*, operazioni in titoli derivati che ci serviranno a recuperare!

ROCCO: Altra spazzatura! Ne abbiamo già abbastanza di quella urbana, ma almeno a smaltirla ci guadagniamo sul serio. Basta, recupera tutto e finiamola qui!

STEFANO: Benissimo: perderete almeno il 50 per cento!

ROCCO: Lo perdi tu, non noi.

STEFANO: Stai scherzando? I soldi sono i vostri! Voi sapevate bene che...

ROCCO: Non scherzo e tu mi hai rotto i coglioni. Ci hai rifilato 4 milioni di titoli spazzatura passandoceli per oro colato: i derivati "Anthracite"! Dunque o ci riporti almeno i 4 milioni oppure il presidente ti toglie la protezione e ti scarica una tale valanga di merda che il maresciallo dovrà cercarti con la maschera antigas!

*Pausa.*

STEFANO: (*risatina nervosa*) ...lo sai che mi fai ridere? ...come se foste capaci solo voi di chiacchierare in pubblico...

*Pausa.*

ROCCO: E quali prove hai? Quando mai abbiamo avuto ufficialmente a che fare con te? Tu sei soltanto un faccendiere che si è approfittato della fiducia di una banca onesta, un leccaculo del vecchio direttore che è stato cacciato proprio per risanare l'istituto dalle sue operazioni ombra. Sei solo la

punta finale del risanamento operato dal presidente della regione e dal nuovo consiglio di amministrazione della banca. Noi sì che abbiamo i mezzi per distruggerti e prenderci il merito. Tu invece? Qual è la tua prospettiva?

*Pausa.*

STEFANO: (*altra risatina nervosa*) ...ma perché invece non ci *cazziamo*, calmiamo tutti un momentino?

ROCCO: Tre giorni.

STEFANO: Per cosa?

ROCCO: Per ridarci i soldi. Tutti.

STEFANO: Ma...ma non ce li ho...

*Rocco si alza.*

ROCCO: Trovali.

STEFANO: No aspetta! Ti prego!

*Rocco si avvia.*

ROCCO: Non mi servono le preghiere, mi servono i soldi!

STEFANO: Oddio! ...mi sento male! Il cuore! Le pillole! ... (*si fruga nelle tasche*) oddio no, le ho lasciate a casa: oddio muoio!

*Rocco si ferma.*

ROCCO: Ma cosa vuoi morire... (*tira fuori di tasca un pacchetto e torna da Stefano*) Tò, prendi le mie.



STEFANO: Incredibile, sono proprio queste! (*prende una pillola e la ingoia con avidità*).

*Rocco si risiede.*

ROCCO: Crisi di panico. Ce le ho anch'io. Il Bombarol è un po' forte ma funziona alla grande.

STEFANO: (*riprendendo fiato*) Il dottore dice che dovrei cambiare vita. Ma come faccio?

ROCCO. Anche il mio lo dice. Mi resta solo la coca, ma non più di una riga al giorno, dopo i pasti.  
Come va?

STEFANO: Meglio grazie.

ROCCO: Allora? I soldi?

STEFANO: Tre giorni non bastano. Escluso.

ROCCO: Quanto ti serve?

STEFANO: Una settimana almeno...e non posso neanche rientrare in ufficio che ci trovo Montalbano lì, che gioca al gatto col topo!

ROCCO: Ok. Ma a una condizione.

STEFANO: Cioè?

ROCCO: Una settimana più il 5 per cento a me per il disagio che procurerai al presidente. Lo so solo io quello che mi dovrò inventare per dargli una calmata. Fanno 4 milioni e 200 mila entro una settimana, non mi interessa come, non mi importa dove, soddisfammi, stupiscimi, oppure ti strappo i coglioni e li porto in trofeo al capo. (*si alza*) Intesi, Stefanuccio?

STEFANO: (*mostra il pacchetto di pillole*) ...queste almeno, posso tenerle?

*Rocco se ne va e Stefano resta seduto sulla panchina, come stordito.*

*Spunta il Neoliberista seguito dal No Global con la maschera alzata che, microfono alla mano, lo insidia come un cronista d'assalto. Stefano seduto in panchina li ascolta in silenzio per non farsi notare...*

NO GLOBAL: Signor governatore della banca d'Italia, lei sapeva che gli Anthracite, creati da banche delle isole Cayman, erano titoli tossici?!

*L'altro cambia direzione ma il No Global riesce a precederlo.*

NO GLOBAL: E che i principali acquirenti di Anthracite sono stati proprio i fondi pensione, come appunto l'Enasarco, che dovrà pagare debiti fino al 2022 ?!

*L'altro cambia di nuovo direzione ma il No Global riesce di nuovo a precederlo.*

NO GLOBAL: Come si può parlare di austerità e di rigore quando si consente persino agli stati sovrani di comprare titoli tossici creati dalle banche, al solo scopo di speculare sulle rendite a danno dei cittadini?!

*A questo punto il Neoliberista a mò di risposta inizia a cantare deliberatamente una tarantella in faccia al No Global mentre questi continua con le domande. I due tentano di sovrastarsi l'un l'altro.*

NEOLIBERISTA: *(Tarantella napoletana)*

*“Jammo a bedere 'nterr'a la rena  
Mentre ca spanfia la luna chiena,  
E' notte e pare matina,  
Li pescatore de Margellina...*

NO GLOBAL: *(cercando di sovrastarlo)* Perché queste scelte le devono pagare i pensionati, i contribuenti, e non solo i manager col vizio del gioco?! Perché questa crisi dobbiamo pagarla noi?!

NEOLIBERISTA:



*Tavolino di un bar. Anna mastica nervosamente una gomma.*

STEFANO: Come stai tesoro?

ANNA: Ho solo cinque minuti. Parla.

STEFANO: Sei stata davvero gentile a venire.

ANNA: Dimmi cosa ti serve.

STEFANO: Anna, perché pensi che voglia qualcosa da te?

ANNA: Perché se no non saresti qui.

STEFANO: Sei a dieta, vero? Quando sei a dieta mastichi gomme.

ANNA: E' alla nicotina. Dimmi cosa vuoi.

STEFANO: Come sta la bambina?

ANNA: Da quando ti interessa?

STEFANO: Se le pago la scuola e le vacanze vorrei almeno sapere come sta.

ANNA: Ha compiuto diciotto anni la "bambina".

STEFANO: Di già? ...e comunque è sempre la mia *rampina*, cioè la mia bambina, no? Spero che tua madre non la faccia ancora giocare a freccette con la mia foto.

ANNA: Dopo l'investimento nei titoli Peyote la tua foto l'ha bruciata.

STEFANO: Era lei che voleva un rendimento più alto dalla pensione.

ANNA: Ma tu non l'hai avvisata del rischio.

STEFANO: Tua madre ha sempre avuto il vizio di volerne sapere più degli altri.

ANNA: E tu di speculare anche sui parenti.

STEFANO: Sbavava la mammina al pensiero di fare un po' di grana presto e bene.

ANNA: E che dire di tuo padre allora?

STEFANO: Che *gnentra*?

ANNA: Ma come parli?

STEFANO: Lascia perdere mio padre: sta bene dove sta!

ANNA: Ossia nelle grinfie delle zingare, dove l'hai sbattuto tu dopo avergli succhiato tutti i soldi.

STEFANO: Le badanti non sono zingare, sono professioniste che gestiscono la Casa di Riposo che mi hai consigliato tu per scaricarla dalle tasse. Perché non ci metti anche tua madre?

ANNA: Il suo nuovo fidanzato non me lo permette! E' un avvocato e si è già aggiudicato la tutela dei suoi beni. E quella cretina di mamma gliel'ha concesso solo perché ha trent'anni di meno ed è avvocato.

STEFANO: Eh, la mammina è stata un po' avventatella; ma bisogna saper ballare a questo mondo!

ANNA: Di sicuro lo sa la tua segretaria: come sta la cara Marinella? Le piace la casa che le hai intestato? O se l'è già rivenduta alla faccia tua?

STEFANO: Non l'ho intestata a lei ma a suo fratello. E poi sono soldi miei.

ANNA: E' giusto. La fedeltà e il silenzio valgono bene un fratello da sistemare.

STEFANO: Io la chiamo riconoscenza. Del resto anche il tuo nuovo capo, il ragioniere Strazzacapa, lo sa.

*Anna tira fuori una sigaretta e se l'accende, nonostante continui a masticare la gomma.*

ANNA: Ora preferisce farsi chiamare mister Gold!

STEFANO: E' giusto. Ai piani alti della "JP Morgan" non si usano più i nomi di battesimo, alla "Private Bank" usano quelli della missione: "Mister Gold" rende l'idea! Ma in fondo ti capisco, l'amore viene l'amore va, hai incontrato lui e io mi sono messo di lato, tranquilla, non porto rancore.

*Pausa. Anna fuma.*

ANNA: E dunque?

STEFANO: *(va al dunque)* I titoli Anthracite sono più tossici dell'amianto. Va bene il rischio, ma quella è monnezza radioattiva. E li avete concepiti voi!

ANNA: Eppure la vostra banca ne ha fatto una scorpacciata.

STEFANO: La banca se lo può permettere, gioca con le tasche dei risparmiatori, ma quando sono io che acquisto per 6 milioni ci rimetto le corna! Dunque perché proprio a me dolcezza infinita?

ANNA: Perché tu sbavavi per averli, luce celeste.

STEFANO: Io mi sono adeguato al trend del momento, ma mi fidavo del senso del limite di una delle più importanti banche di investimento al mondo! Pensavo di essere un pochino in credito con te e mister "StrazzaGold" viste le questioni private di cui sopra!

ANNA: Non ti crederebbe neanche un bambino. Sai benissimo cosa sono le banche. Non volevi farti scappare il pesce grosso per far bella figura coi tuoi clienti e col nuovo direttore, come si chiama? "Perfetti": basta la parola!

STEFANO: *(indignato)* Dovrebbero impedirvi di giocare così con l'anima della gente! E' incivile!

ANNA: Si tratta di soldi. Il resto è conversazione.

STEFANO: Andiamo Anna, ancora con le citazioni?

ANNA: Wall Street è un grande film!

STEFANO: (*avvilito*) Sto facendo una figuraccia!

ANNA: Ben ti sta. A tavola bisogna mangiare con calma.

STEFANO: (*angosciato*) Se non ridò indietro tutti i soldi sono finito!

ANNA: Non cominciare a piangere come al solito.

STEFANO: (*col tono di pianto*) ...e come posso mantenere un contegno di fronte a tanta crudeltà?!  
Anna, i clienti mi stanno abbandonando!

ANNA: Tranquillo. Hai più tessere di partito che capelli!

STEFANO: Le tessere non contano nulla senza mazzette da distribuire a chi ti vuole bene.

ANNA: (*sbuffando*) I cinque minuti stanno per scadere e non ho ancora capito qual è il punto.

STEFANO: (*asciutto*) Vi dovete ricomprare i titoli.

ANNA: E per quale assurdo motivo, sentiamo.

STEFANO: Mi hai lasciato senza moglie! E per la persona con cui avevo la più stretta collaborazione professionale!

ANNA: (*asciutta*) Eri felicissimo che io andassi a letto con mister Gold, visto che ti poteva denunciare per riciclaggi vari, che volevi appioppare proprio alla più grande banca di investimenti...

STEFANO: Udite udite! Il diavolo da del cornuto al bue!

ANNA: Se non ci andavo a letto ti saresti offeso a morte, fino a che ho capito che lui è meglio di te.

STEFANO: (*annuendo*) Guadagna sicuramente di più.

ANNA: A letto intendo.

STEFANO: (*annuendo*) Paga meglio le sue amanti. Eppure, ricordi? Gli presentai il tesoriere dell'Enasarco per quegli investimenti nelle azioni della Lehman Brothers...

ANNA: Non furono un bell'affare per la Enasarco.

STEFANO: Ma per Strazzacapa sì, visto i soldi che ci ha fatto! E non ho mai preteso che mi dicesse grazie.

ANNA: Che bisogno aveva? Gli avresti dato il culo pur di ottenere ciò che volevi.

STEFANO: Ma te hai preferito dargli il tuo. E poi a che serve rivangare? Quel che è stato è stato tesoro: ricomprate entro domani almeno quattro milioni di Anthracite dei sei che mi avete rifilato, e io quei quattro ai miei clienti glieli faccio reinvestire in quello che vi pare e piace: abbiamo fatto di peggio in passato. Ricordi i titoli Cirio? Eppure siamo ancora qui.

ANNA: No.

STEFANO: No cosa, dolcezza infinita?

ANNA: I tuoi quattro te li ripaghiamo 2 e mezzo.

STEFANO: Ma neanche Jack lo Squartatore ragiona così, vita mia.

ANNA: Non lavora in banca.

STEFANO: 4 milioni al prezzo di 3,5!



ANNA: Ma neanche Santa Maria Goretti è così generosa, gioia immacolata.

STEFANO: 6 milioni al prezzo di 5, ossia tutti quelli che mi avete rifilato. Più generoso di così mi vengono le stimmate!

ANNA: Ti costerà il 5 per cento in più.

STEFANO: Dolcezza infinita: su 5 milioni fanno 250 mila in meno.

ANNA: 300 mila. Il 5 per cento è sui 6 milioni.

*Breve pausa.*

STEFANO: Ossia 250 mila di stecca a StrazzaGold e 50 mila per le tascacce tue?

ANNA: I cinque minuti sono scaduti. *(spegne la sigaretta)* Che cosa mi dici?

STEFANO: *(stirando una smorfia di sorriso)* Venduto!

ANNA: *(illuminandosi a sua volta in un sorriso smagliante)* Sapevo che il senso pratico non ti avrebbe abbandonato. Dunque adesso ascoltami bene tesoro: perché non proponi ai tuoi clienti una strada sicura per recuperare i soldi persi? Si tratta dei bond Cipro, i nuovi future studiati apposta per farci subito un sacco di soldi. Si compra e si vende il grano Ucraino: è una questione di prospettiva...

*Buio.*

### **Scena 3 – Stefano, No Global e Neoliberista**

*Stefano si avvia per strada, quando viene avvicinato all'improvviso dal No Global con la maschera rialzata sul viso.*

NO GLOBAL: Ciao Stefano, dove vai così di fretta?

STEFANO: Ci conosciamo, scusi?

NO GLOBAL: Sono io che conosco te, tu fai affari con la sanità, ma sei sicuro che sia la strada giusta?

STEFANO: Devo andare, mi scusi!

NO GLOBAL: Perché i bilanci delle Asl sono così in dissesto? Quanto durerà?

STEFANO: Posso passare?

NO GLOBAL: E sai dirmi perché il ministero ha ristrutturato debiti con agenzie ad alto rischio senza le dovute garanzie?

STEFANO: Non so di cosa parla, mi scusi!

*Stefano si volta dalla parte opposta ma gli viene incontro il Neoliberista.*

NEOLIBERISTA: Perché subire il furto di uno stato padrone anziché godere i frutti del proprio lavoro, Stefano?

STEFANO: Sono d'accordo con lei ma non mi sembra ora il momento di parlarne, mi scusi...

*Cambia ancora direzione ma il No Global lo blocca.*

NO GLOBAL: E perché il governo italiano paga miliardi di euro di titoli finanziari ad alto rischio, mentre io devo ancora essere pagato dalla regione per un lavoro che ho fatto tre anni fa'?!?

STEFANO: Forse dovrebbe rivedere il suo piano finanziario. Ora mi scusi ma devo andare...

*Si volta ancora ma sia il Neoliberista che il No Global gli si piazzano ai lati. Stefano aumenta via via il passo seguito dagli altri due. Il motivo musicale di pizzica accompagna il dialogo seguente.*

NEOLIBERISTA: Basta con lo stato padrone che ammazza la libera impresa, defiscalizziamo chi reinveste nelle imprese, facciamo ripartire il paese, meno tasse e più lavoro!

NO GLOBAL: Perché le banche d'affari possono ottenere un trattamento così straordinario dal ministero del tesoro che commercia in titoli finanziari tossici?!

NEOLIBERISTA: Perché non si difende la privacy nelle operazioni finanziarie? Io voglio essere padrone dei miei soldi senza dover rendere conto a nessuno!

NO GLOBAL: E quanti ne possiede il tesoro di questi titoli che sono come bombe ad orologeria nelle casse dello stato?!

NEOLIBERISTA: La libera circolazione dei capitali è alla base della libera circolazione degli uomini! Meno stato, più concorrenza, meno regole e più scambi!

NO GLOBAL: In Argentina le operazioni finanziarie più scellerate sono state equiparate a crimini umanitari! E ripeto che la mia ditta deve ancora essere pagata dallo stato!

NEOLIBERISTA: E' ora che facciamo i soldi con i soldi Stefano! Io voglio difendere la mia libertà di impresa anziché pagare le spese per sostenere chi vive come un parassita!

NO GLOBAL/NEOLIBERISTA: *(insieme)* Stefano, perché la crisi dobbiamo pagarla noi?!

STEFANO: *(inveendo contro di loro)* E perché ve la prendete con me ?!

*Squilla il telefono, Stefano tira fuori un nuovo cellulare e la musica sparisce. Gli altri due restano a guardarlo con un sorriso ironico.*

STEFANO: *(cercando di riprendere un tono normale)* Piacere di sentirla mister Jang: mister Stefano a rapporto! *(si sposta per tentare di allontanarsi dagli altri due che restano a fissarlo)*...si certo, come le dicevo per quel conto corrente mi dia tempo fino a domani e le darò *l'ignam*, cioè scusi l'iban su cui fare i versamenti! Parliamo d'affari piuttosto: a quanto sono arrivati oggi i titoli Tarantella? ...ah no, mi scusi, non volevo sembrarle inopportuno...si certo, ma vede, io ci ho investito mezzo milione, è il mio guadagno di tutto l'anno e sa...sì, capisco che non sono molti, ma se glieli ho affidati vorrei anche

sapere...boh, allora appena le avrò risolto col conto mi farà piacere chiederle aggiornamenti...pronto mister Jang, pronto?! ...ha riattaccato! ... “che vuoi che siano 500 mila euro?” (*prende una pillola dalla scatoletta di Rocco e la ingoia, poi rompe di nuovo il cellulare e lo butta via. Infine, rivolgendosi agli altri due esclama*)...’sto stronzo!

*Buio.*

#### **Scena 4 – Stefano, Italo, Marisa e Neoliberista.**

*Interno di un ufficio. Due schermi sono allineati su una scrivania dietro cui è seduto Italo, assorto a guardare i grafici che scorrono veloci sui monitor. Fuma con avidità e a volte tradisce uno spiccato accento romano.*

*Si affaccia Stefano.*

STEFANO: E’ permesso Italo?

*Italo lo guarda di sfuggita e torna a concentrarsi sui monitor.*

ITALO: Caro Stefano, sei il benvenuto!

STEFANO: Eppure la tua segretaria mi ha guardato malissimo. Neanche fossi un ispettore del ministero.

ITALO: La devi scusare, come ti dicevo al telefono so’ giornate difficili.

STEFANO: Posso avere dunque l’onore di parlare col megadirettore della Asl regionale?

ITALO: Di mega ci sono rimasti solo i debiti ciccio mio!

*Stefano si accomoda sulla sedia di fronte alla scrivania.*

STEFANO: In effetti ho visto un po' di agitazione entrando. I pazienti anziani coi megafoni e le kefia al collo.

ITALO: Ci si inventa di tutto per sentirsi giovani! Ma è vero che questo ospedale di ispezioni ne meriterebbe una al giorno: i soldi stanno finendo!

STEFANO: Con un'azienda sanitaria è molto facile, ma tu hai trovato il modo di farla risorgere!

ITALO: La verità è che ormai questa baracca ha investito tutto l'investibile caro mio.

STEFANO: (*osservando i monitor*) Come vanno le scommesse?

ITALO: 'Sto sito m'ha schiavizzato! Basta che mi distraigo per farmi il caffè e perdo il treno! Sto finendo le sigarette e non vado in bagno da tre ore, ma ogni volta che vinco una scommessa mi dico che se lascio perdo tutto...ecco, ora mi propongono gli asset dell'argento: dal grafico sembrano in calo, dunque sarebbe meglio scommettere sul ribasso, ossia un bel "Put" ...o no?

STEFANO: Decidi tu, le opzioni sono due: "Put" sta per ribasso e "Call" per rialzo.

ITALO: Ok nun me lo dì, ce vojo riuscì da solo! ...certe volte sembro Paperon De Paperoni: Vendere! Comprare! Vendere! ... (*ridacchia eccitato*).

STEFANO: Italo. Ho delle novità.

ITALO: (*gli occhi incollati al video*) Spara!

STEFANO: Italo, ti parlo schiettamente perché so che tu sei l'unico che può valutare l'attuale situazione nel suo complesso: si tratta dei titoli Anthracite...

*Entra Marisa con delle pratiche in mano. Appena vede Stefano si irrigidisce.*

MARISA: Direttore!

ITALO: (*scocciato*) Che c'è?

STEFANO: Buongiorno signorina.

*Marisa ignora Stefano e consegna a Italo delle cartelle.*

MARISA: Ci sono queste liberatorie da firmare.

*Italo le sbircia al volo e comincia a firmarle contro voglia.*

MARISA: E poi mi scusi, ma fuori c'è un signore che la aspetta da due ore.

ITALO: *(indicando i monitor)* Se sono in riunione sono in riunione!

MARISA: E' qui per la fornitura del servizio mensa, dice che...

ITALO: Lo so che cosa dice, ma se non ci hanno ancora saldato dalla regione con cosa lo paghiamo?

MARISA: Finisce che si accavalla alla riunione coi sindacati, e ci sono quelli dei Cobas...

ITALO: Ma perché non si ricoverano quelli lì? I posti letto per loro li trovo subito, al reparto psichiatrico però!

MARISA: Insomma che gli dico? Quelli rifanno il casino giù in androne!

ITALO: Tanto io esco dal retro.

MARISA: E io come lo raggiungo l'autobus? Mica posso passargli davanti!

ITALO: Le darà un passaggio il mio autista.

MARISA: E' nell'androne con gli altri il suo autista!

ITALO: N'artra vorta?! 'St'infamone! Ma cor cazzo che jé confermo er contratto a la moglie! (con *altro tono*) Tranquilla signorina, la farò uscire in ambulanza, quella deve passare per forza. Oddio, sto a finì le sigarette!

MARISA: Le sue gomme alla nicotina direttore (*tira fuori un pacchetto e glielo da*).

ITALO: Oh evviva grazie! Se non ci fosse lei signorina! (*ne mette una in bocca, ma continua a fumare come prima*).

MARISA: (*con tono confidenziale, cercando di non farsi sentire da Stefano*) Italo, non sarebbe il caso di affrontare un po' le questioni più urgenti?

ITALO: E come tesoro? Se il ministero non finanzia cosa mi invento?

MARISA: (*stesso tono, alludendo a Stefano*) Magari potresti evitare certe visite.

ITALO: (*le ripassa le pratiche firmate*) Il dottor Stefano è un amico! C'è altro signorina?

MARISA: (*seccata*) No direttore. Ma dirò che la sua riunione sta per finire! A tra poco.

*Marisa da un'altra occhiataccia a Stefano ed esce.*

*Al suo posto entra il Neoliberista. Stefano lo vede entrare. Il Neoliberista siede accanto ad Italo, che non si accorge minimamente della sua presenza.*

ITALO: Carissimo, questa baracca non è più un ospedale ma un manicomio.

STEFANO: (*al Neoliberista*) Cosa ci fa lei qui?

ITALO: (*riferendosi alla segretaria*) Marisa? E' la mia "badante", senza di lei sarei finito.

STEFANO: (*al Neoliberista*) Ma chi l'ha fatta entrare?!

ITALO: Entra quando vuole, praticamente comanda lei!

STEFANO: *(a Italo)* E tu non lo vedi?

ITALO: Se è per questo devo far finta di non vedere tante di quelle cose...

*Il Neoliberista scuote la testa divertito.*

STEFANO: *(si stropiccia gli occhi)* Ho capito, è un incubo!

ITALO: Beh sì, specialmente la mattina con la scrivania assediata dalle pratiche, ma devi capire che anche Marisa sta passando momenti difficili e io non più sono il direttore sanitario, sono la vittima sacrificale!

*Stefano si volta di spalle per non guardare.*

ITALO: A Sté, ma che ciai?

STEFANO: *(riprendendo il controllo di sé, ma sempre senza guardare il fantasma)* ...solo un po' stanco. Dicevi?

ITALO: Che sono la vittima sacrificale.

STEFANO: Chiedi di adeguarti lo stipendio.

ITALO: Me lo sono già aumentato! Ma finirà la festa.

STEFANO: Riduci il personale. Se tagli i rami secchi l'albero rifiorisce.

ITALO: Non è facile!

STEFANO: Perché?

ITALO: Perché qui i rami secchi sono proprio le radici. E se le togli l'albero ti casca addosso. *(torna a guardare i monitor)* Ecco: manca un minuto a chiudere le scommesse! Però sui titoli di Banca Network non so che pesci prendere. Tu che faresti?



NEOLIBERISTA: (suggerendo serafico a Stefano) Tempo un mese e fallirà.

STEFANO: Tempo un mese e fallirà.

ITALO: E come lo sai?

NEOLIBERISTA: Non ha più appoggi politici.

STEFANO: Non ha più appoggi politici.

NEOLIBERISTA: Digli di puntare.

STEFANO: Ti conviene puntare o il tempo scade.

ITALO: Subito! (*esegue*) Metto 1000 euro su Put e vaffanculo...giusto in tempo! Ora aspettiamo i risultati.

*Marisa rientra trafelata con altre pratiche.*

MARISA: Direttore, giù all'ingresso si mette male! Gli anziani sono i più agitati, reclamano per i pasti!

ITALO. O signore! E mica stamo al ristorante dico io. Pensassero a guarire piuttosto! (*vedendo le pratiche*) E queste altre?

MARISA: Sono per l'acquisto delle nuove sedie a rotelle... (*Italo la guarda senza capire, Marisa abbassa il tono, gli parla all'orecchio. Anche il Neoliberista si avvicina ad origliare*) quelle della ditta segnalata nella precedente riunione...

ITALO: Ah quelle! Ma gli accordi rimangono gli stessi?

*Marisa tossisce imbarazzata.*

ITALO: (*firma la pratica*) Non ci sono segreti per il mio amico Stefano. (*a Stefano*) Capisci che mi tocca fare? Sarebbe più vantaggioso chiudere il reparto geriatrico e mantenerlo col servizio a domicilio, ma ci sono troppe mazzette in ballo Ciccio mio, e dunque è meglio tenere i pazienti in istituto che a casa, altro che rami secchi! Quindi signorina Marisa, dica pure al signore della mensa che appena avrò finito col dottore lo ricevo senz'altro e che l'accordo lo troviamo. E ai Cobas giù di sotto annunci che ... (*cerca il tono giusto*) "che mi sto impegnando personalmente a risolvere la questione della mensa, nell'interesse prioritario della salute dei pazienti che vengono prima di tutto e..."

MARISA: Conosco la solfa, io però stacco alle 17, l'ambulanza è sempre prenotata, vero?

ITALO: Ma certo. Al limite portiamo un vecchietto a fare un giro, tanto per non dare nell'occhio.

MARISA: Pure il vecchietto mo'! (*esce*).

ITALO: (*ridacchiando*) Marisa è fatta così, prende un po' d'aceto ma è fidata! Ciccio mio l'intera baracca fa' acqua ormai, senza i tuoi investimenti addio liquidità, addio sindacati, addio sedie a rotelle e danze allegre; mi capisci?

NEOLIBERISTA: Diglielo ora.

STEFANO: (*cercando il tono giusto*) Ecco Italo: è appunto di quelli che volevo parlarti. Tu sei l'unico che può vedere la situazione nel suo insieme, e le performance degli Anthracite hanno mostrato in questo periodo una *fregnone*, cioè una flessione, diremo inspiegabile, se non in un contesto di dissesto internazionale e contingente...

ITALO: (*intuendo, basito*) ...di quanto sono calati?

NEOLIBERISTA: (*suggerendo*) Del resto...

STEFANO: Del resto nessun broker può vincere sempre...(*esita*)

NEOLIBERISTA: L'importante...

STEFANO: Sì...l'importante è muovere i soldi, perché è dal movimento che passa il guadagno, come una rete da pesca...

ITALO: Conosco la canzone. Di quanto sono calati?

STEFANO: Considerando il rating attuale e il tasso *sbarcabile*, cioè il tasso variabile sottoscritto...

ITALO: Di quanto?!

STEFANO: Del 50 per cento.

*Il Neoliberista annuisce in segno di approvazione.*

ITALO: (*atterrito*) Mortacci loro! ...su du' mijoni fanno un mijone de meno! E...come andranno?

STEFANO: In picchiata nera. Se li vendiamo subito alla metà siamo fortunati.

NEOLIBERISTA: Ma non c'è problema...

STEFANO: Il milione che resta puoi reinvestirlo nei bond Cipro, la nuova frontiera di assicurazioni sul grano Ucraino...

ITALO: Grano Ucraino?

STEFANO: Soldi sicuri!

ITALO: Questa è un'azienda sanitaria, mica 'na fattoria!

STEFANO: E allora? Noi dobbiamo scommettere mica coltivare.

*Dal computer suona una spia.*

ITALO: *(torna a guardare i monitor)* Eccoli! Sono usciti i risultati delle scommesse...*(leggendo)* l'oro è calato, l'argento è salito e il petrolio è...salito. N'avessi azzeccata una, aoh! ...tranne la tua! Banca Network in calo netto: me so' fatto 3000 euro tondi!

STEFANO: Te l'ho detto: è dal movimento che passa il guadagno.

*Il Neoliberista applaude a Stefano e se ne va.*

ITALO: *(lo guarda serio)* Tu sei un genio. Ma come farò a giustificare la perdita netta di un milione? Gli Anthracite erano una decisione mia, ma ora con questi bond Cipro dell'Ucraina...nun 'o so mica...

*Rientra Marisa, rossa in volto, che va dritta da Italo e gli sbatte sul tavolo la confezione di una bottiglia di profumo.*

MARISA: Italo! Questo è tuo?!

ITALO: Era per la dottoressa Sperati. Perché ce l'ha lei signorina?

MARISA: Perché l'hanno consegnato a me con strane allusioni!

ITALO: E ha aperto un pacco che non era per lei?

MARISA: Di certo non era neanche per tua moglie!

ITALO: *(cambiando tono)* Via Marisa, ora non ti vorrai mica mettere a...

MARISA: Io non mi metto a fare un bel niente! E non me ne frega nulla di chi ti porti a letto sia ben chiaro! Cosa credi che sto ancora perdendo tempo dietro a un cretino che si fa prendere per il culo dalle prime tette che ballano e da un traffichino patentato come questo qui? Ma io me ne frego, io alle 17 in punto o trovo l'ambulanza pronta a portarmi a casa o scendo all'ingresso, prendo il megafono e racconto tutto! Tutto!!!

*Italo l'afferra e la bacia con passione. Marisa si lascia andare subito al bacio.*

ITALO: (*stringendola ancora tra le braccia*) Ti accompagno io a casa amore mio, con la mia macchina. Ok?

*Marisa annuisce debolmente.*

ITALO: (*con passione*) E mi fermo a cena da te!

MARISA: (*emozionata*) Ti preparo le polpette?

ITALO: (*eccitato*) Dio sì, le polpette! Corri a prepararti!

MARISA: Corro... (*si avvia, si volta*) col sugo, vanno bene?

ITALO: (*di slancio*) Col sugo, col sugo Marimìa!

MARISA: (*sospira, si riavvia, si volta di nuovo*) E festeggiamo la mia promozione?

ITALO: (*con meno slancio*) ...la tua?

MARISA: (*sempre amorevole*) Quella che mi hai promesso già da un anno e di cui ho tutte le carte in regola amore mio... (*meno amorevole*) oppure una bella lettera per l'ispettore sanitario, casomai te lo impedissero!

ITALO: Ma certo Marisa! Festeggiamo anche...la tua promozione.

MARISA: (*sospira, poi a Stefano, sorridendo anche a lui*) ...buonasera!

*Esce.*

ITALO: Tu capisci? (*sconsolato*) Porpette ar sugo! Ma torniamo a noi.

STEFANO: Sono tutt'orecchi.

ITALO: Come ti stavo dicendo, mentre Marisa urlava facevo mente locale al problema. Devi capire che per me, giustificare una perdita del 50 per cento di fronte al consiglio d'amministrazione è un'impresa rischiosa, bisognerà far lievitare di molto le spese, lavorare, come ti posso dire, di bilancio creativo.

STEFANO: Non penso sia un problema.

ITALO: Lo è, a meno di una ristrutturazione dell'edificio, ma lo abbiamo già utilizzato l'anno scorso, mica possiamo ristrutturare il palazzo ogni anno!

STEFANO: I rendimenti dei bond Cipro copriranno la differenza e il milione tornerà come per incanto.

ITALO: Ma il rischio resta. E questo rischio ha certamente un costo...

STEFANO: Il 5 per cento per te?

ITALO: (*gli stringe la mano*) E mica de più!...è l'ansia quella che aumenta!

STEFANO: A tutto c'è rimedio. Prendi una di queste (*tira fuori il pacchetto di Rocco*): Bombarol! (*gli strizza l'occhio*) Per digerire meglio le polpette!

**Continua...**

**per ulteriori info sul testo contatta l'autore [raccontiteatrali@gmail.com](mailto:raccontiteatrali@gmail.com)**